



Bibliomediateca
Guida al restauro cinematografico

alle 20,30

Una ricerca sul restauro cinematografico, tra dimensione analogica e innovazione digitale: alle 20,30 alla Bibliomediateca «Mario Gromo» (via Serao 8/a) viene presentato il libro «Lacune binarie. Il restauro dei film e le tecnologie digitali» di Rossella Catanese (Bulzoni). Con l'autrice partecipano Stella Dagna e Marco Grifo.



Circolo dei Lettori
Come cambia l'Università

alle 21

Nell'«Incontro con la città», alle 21 al Circolo dei Lettori (via Bogino 9), il rettore Gianmaria Ajani dialogherà sulle linee strategiche della sua azione e del processo di trasformazione intrapreso dall'Università di Torino, dello sviluppo della qualità della ricerca, dell'innovazione del territorio e dell'aumento dell'efficacia della didattica.



Orbassano
Il Cile tra viaggi e grandi scrittori

alle 21

La rassegna «Cinema in verticale» propone una serata con il fotografo e scrittore Gian Luca Boetti alla Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso San Giuseppe a Orbassano (via Giolitti 6), su «Nel Cile dei grandi scrittori. Neruda, Coloane, Allende e Darwin». Con proiezioni e immagini di viaggio.



Guercino
 «Venere, Marte e Amore» di Guercino. 1634, Modena, Galleria Estense



mo. Ma la lontananza di opinioni tra i due è ormai abissale. Con buona pace di chi voleva unire Rivoli e Gam in un'unica direzione. Una missione impossibile, almeno per ora, visto che Merz tiene le redini del programma del Trentennale del Castello, e Eccher va verso una riconferma fino a fine 2014: «Gli abbiamo chiesto di restare, per attendere le elezioni regionali -

dice la presidente di Torino Musei, Patrizia Asproni -. A ottobre lanceremo la call internazionale per il direttore della Superfondazione».

No alle fusioni

Almeno su questo Eccher e Merz sono d'accordo. Nessuno dei due consiglia di affidare i rispettivi musei a un'unica figura, per risparmiare: «Ciascun

ente ha bisogno di un direttore a sé», dice Eccher, alle prese con la mostra di Ettore Spalletti, «che apre il 26 marzo, coproduzione fra il Maxxi di Roma, il Madre di Napoli e la Gam». Un'altra stoccata a Merz: «Reinhold non è stata una mostra deportata, ma curata da noi e dal Musée d'Orsay insieme, con quadri della Gam. Lo stesso sarà per Monet. Pur compren-

Gam

Il nero di Galliani dopo il record dei colori di Renoir

L'arte concettuale subentra all'impressionismo
 E l'artista dona un'opera alla Galleria

Dopo i colori di Renoir, «L'Opera al Nero» di Omar Galliani. La Gam è così, esplora mondi contrapposti, stupisce, fa pensare. È il mestiere di una galleria d'arte moderna (e contemporanea), passare dall'impressionismo al concettuale, nel giro di una settimana. E anche se la nuova mostra inaugurata ieri celebra «the black side of the life», a colpi di grafite e carboncino, c'è da dire che non solo riesce a dialogare con l'opera di Antonio Fontanesi (1818-1882), ma riesce a scuotere il pubblico, rapirlo, portarlo in un «altrove» che valeva la pena visitare. E lo farà fino al 18 maggio.

Il taglio del nastro

Ieri, al taglio del nastro, accanto al direttore Danilo Eccher che ha fortemente voluto questo secondo capitolo del ciclo di mostre «Dialoghi», artisti contemporanei a confronto, c'era anche lui, l'artista Omar Galliani, classe 1954, da Montecchio Emilia. È lui che ha avuto l'idea di regalare la gigantesca opera «Paesaggio dei miei veleni» alla Gam (quella che appunto è stata ispirata da una veduta ot-



Omar Galliani
 L'artista emiliano (a sinistra) ieri sera al vernissage della mostra

tocentesca, «Paesaggio con alberi e ruscello» di Antonio Fontanesi esposto al suo fianco), un nero totale trafitto da fedi d'oro a spiegare il difficile rapporto tra uomo e Natura. In mostra altri trenta lavori «espressione di un maniacale virtuosismo tecnico, e di uso quasi ossessivo della matita e delle punte di grafite», come scrive in catalogo il direttore Eccher, con cui Galliani crea i suoi paesaggi dell'anima attraverso simboli che vanno dai dettagli

anatomici ingigantiti all'eccesso sino ai fiori.

Il partner privato

Il catalogo che racconta questa mostra (300 pagine, pubblicato dalla casa editrice Mazzotta) lo si deve al partner privato Reda e al suo amministratore delegato Ercole Botto Poala, da sempre estimatore dell'artista. L'azienda biellese di tessuti pregiati ha prestato alla mostra un'opera commis-

Danilo Eccher
 Direttore della Gam



Alberto Vanelli
 Direttore della Reggia



dendo le difficoltà che investono Rivoli e la necessità di difendere con i denti il proprio lavoro - continua Eccher - è scorretto cercare di scaricare su altri musei della città le tensioni di casa propria». E ancora: «Noi ci siamo posti il problema di un'adeguata sostenibilità economica. C'è bisogno di ripensare i musei e il loro ruolo».

Qui Venaria

Argomento caro pure al direttore della Reggia di Venaria, Alberto Vanelli, anche lui chiamato in causa dalla Merz, come esempio di intraprendenza, ma senza una sostanziale identità museale: «Siamo diversi da Venaria - aveva detto Merz - Per

noi contemporaneo significa altro». Vanelli risponde: «Non voglio dire parole severe nei confronti del Castello, che con Fuchs ho contribuito a mettere in piedi. Ma non mi pare che la Reggia non sia testa pensante». Qualcuno vedeva in lui il salvatore di Rivoli, mesi fa. «Avere la capacità di sostenersi al 50% con entrate proprie è un grande elemento di autonomia intellettuale e di azione». La Reggia di Vanelli porta 700 mila visitatori? Bene, «Rivoli e Stupinigi possono farne 200-300 mila l'uno - continua - grazie a un itinerario juvarriano, che unisca Venaria, Stupinigi e Rivoli». Proporrà il progetto «ai soci finanziari quanto prima».

SINO AL 18 MAGGIO
 Trenta opere realizzate con le matite e le punte di grafite

sionata all'artista nel 2000, «Porta d'Occidente, Porta d'Oriente» che apre la mostra. «E' il nostro made in Italy, abbiamo il dovere di supportare l'arte e il maestro Omar Galliani è uno dei suoi ambasciatori nel mondo», hanno spiegato i vertici del gruppo presenti ieri sera all'inaugurazione. E il direttore Eccher li guardava come a dire «ce ne fossero». Per poi aggiungere il senso di due mostre ravvicinate come Renoir e Galliani: «Possono solo in apparenza sembrare lontane e in ogni caso la missione di una galleria d'arte moderna e contemporanea è proprio quello di mischiare l'inaspettato cercando nel presente anche le radici del passato: perché nelle avanguardie dei graffiti newyorchesi si respira il fascino del mondo egizio». [E.MIN.]